IIM

Il Mattinale

Roma, giovedì 24 settembre 2015

24/09

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

TUTTI GLI IMBROGLI DI ANGELA

www.ilmattinale.it

Destina il tuo 2X1000 a Forza Italia
entro il 30 settembre!



CASO VOLKSWAGEN

Il passo indietro dell'a.d. Winterkorn. La Merkel adesso deve risposte e questa volta le spetta il mea culpa. La grande truffa tecnologica ha acceso un faro sull'intera vita politica tedesca. Su quella doppia faccia: altera ed intransigente nei confronti degli altri. L'Unione europea: tutti i 28 Stati indaghino

FORZA ITALIA

Si lavora incessantemente per il Cantiere del centrodestra. "Forza Futuro 2015", altra tappa di avvicinamento agli Stati Generali di fine gennaio. Unità per la vittoria. Forza Italia è viva, vegeta, attiva e reattiva

RIFORME

Renzi vince facile in Italia grazie alla paura di morire di minoranza Pd e transfughi, e perde alla grande in Europa, escluso dai vertici su Libia e Siria, quando l'Italia è il Paese più esposto. Perché la sinistra Pd è caduta in trappola? Paura di essere sostituita dai venduti



TIVÙ TIVÙ
TALK SHOW

L'editto di Rambo e i diktat del Pd a Viale Mazzini

DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi











www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INDICE

Parole chiave p. 3

1. ***EDITORIALONE:*** ***CASO VOLKSWAGEN*** *– Il passo indietro dell'a.d. Winterkorn. Nel rassegnare le sue dimissioni dopo la truffa delle emissioni in Usa, ha dichiarato di non essere a conoscenza di comportamenti illeciti. E chi gli crede? La Merkel adesso deve risposte e questa volta le spetta il mea culpa. La grande truffa tecnologica ha acceso un faro sull'intera vita politica tedesca. Su quella doppia faccia: altera ed intransigente nei confronti degli altri. Connivente e consociativa per tutto ciò che riguarda il "made in Germany". L'Unione europea: tutti i 28 Stati indaghino* p. 6

2. ***EDITORIALE:*** ***RIFORME*** *– Renzi vince facile in Italia grazie alla paura di morire di minoranza Pd e transfughi, e perde alla grande in Europa, escluso dai vertici su Libia e Siria, quando l'Italia è il Paese più esposto. Perché la sinistra Pd è caduta in trappola? Paura di essere sostituita dai venduti. Altro che inessenziali, sono arma di ricatto. Le modifiche alla modifica della Costituzione sono finzioni sceniche. Grasso se la prende con un algoritmo e tralascia tutto il resto. Fiducie, canguri e tagliole sì, e 85 milioni di emendamenti no? Il Pd e Renzi si scandalizzano per la strategia di Calderoli, ma contro un obbrobrio come il ddl Boschi ogni arma è lecita* p. 10

3. ***TRANSFUGHI****. Quando la nave è in difficoltà, un particolare ordine di mammiferi inizia a scappare. Stiano sereni i nostri ex amici, Forza Italia è in salute, pronta al rilancio e desiderosa di riconquistare la guida del Paese, facendo volentieri a meno di opportunisti vari. La scialuppa di salvataggio nella quale si sono momentaneamente rifugiati è destinata ad arenarsi e a scomparire nell'indifferenza* p. 14

4. ***RIFORME. RASSEGNA RAGIONATA DEL MERCIMONIO.*** *Ecco come i quotidiani italiani raccontano il suk di Palazzo Madama* p. 16

5. ***FORZA ITALIA.*** *Si lavora incessantemente per il Cantiere del centrodestra. "Forza Futuro 2015", altra tappa di avvicinamento agli Stati Generali di fine gennaio. Unità per la vittoria. Forza Italia è viva, vegeta, attiva e reattiva* p. 21

6. ***ECONOMIA. FLESSIBILITÀ.*** *Il vicepresidente della Commissione europea, Valdis Dombrovskis, è d'accordo con la Bce sul dare priorità alla riduzione del debito e del deficit. Ecco cosa diceva il vicepresidente Dombrovskis un giorno prima di incontrare a Bruxelles il ministro dell'Economia italiano per discutere della Nota di aggiornamento al Def. Altro che flessibilità* p. 26

7. ***PARLAMENTARIUM.*** *Gli interventi in Aula degli On.li Carfagna e Polverini* p. 28

8. ***SANITÀ.*** *Basta guardare alla sanità per capire il calibro delle misure di spending review pensate dal governo. Un elenco di 205 prestazioni "non necessarie" stilata in base ad un criterio non meglio specificato. Medici sul piede di guerra, pronti allo sciopero* p. 33

9. ***TIVÙ TIVÙ.*** *L'editto di Rambo e i diktat del Pd a Viale Mazzini* p. 35

10. *Ultimissime* p. 37

LETTERE A "IL MATTINALE" p. 38

2X1000 A FORZA ITALIA. *Destina il tuo due per mille a Forza Italia entro il 30 settembre!* p. 39

Per saperne di più p. 41

Parole chiave

Caso Volkswagen – Il passo indietro dell'a.d. Winterkorn. Nel rassegnare le sue dimissioni dopo la truffa delle emissioni in Usa ha dichiarato di non essere a conoscenza di comportamenti illeciti. E chi gli crede? La Merkel adesso deve risposte e questa volta le spetta il mea culpa.

La doppia faccia della Germania – La grande truffa tecnologica ha acceso un faro sull'intera vita politica tedesca. Su quella doppia faccia: altera ed intransigente nei confronti degli altri. Connivente e consociativa per tutto ciò che riguarda il "made in Germany". Dobbiamo riflettere su quest'Europa che non va. Sul suo assetto di poteri squilibrati, con al centro una Germania, che ha dimostrato fino a che punto si possa prevaricare, pur di conservare la propria supremazia.

Due controfigure – Esistono due Matteo Renzi, l'uno la controfigura dell'altro. Il primo spavaldo, ai limiti dell'arroganza, che in Italia sulle riforme costituzionali impone alla minoranza del suo partito e ai transfughi la legge della paura; il secondo è invece timido e inconsistente in Europa, una pulce tra i giganti, che lascia agli altri, Germania e Francia in primis, il pallino del gioco su una questione, l'immigrazione, che ci vede tra i più esposti e al contempo tra i meno coinvolti, almeno nei consessi internazionali dove si decidono politiche e strategie. Le cronache raccontano, infatti, di una trilaterale 'segreta' tra Francia, Germania e Gran Bretagna, assente giustificata perché non invitata l'Italia di Matteo Renzi, su Iran, Libia e Siria.

La paura della minoranza dem – Perché la sinistra Pd è caduta in trappola? Paura di essere sostituita dai venduti. Matteo Renzi ha gioco facile. Si muove come una faina tra le galline, le insegue, le bracca, poi le divora. Attraverso i suoi luogotenenti toscani è riuscito a imbrigliare la minoranza Pd mostrandole lo scalpo dei voltagabbana. Razza adulterina in via di proliferazione, pronta a offrire in Parlamento quel sostegno necessario utile alla sopravvivenza. Un'arma di ricatto bella e buona, puntata alla tempia dei dissidenti.

Fiducie e canguri sì, 85 milioni di emendamenti no? – Le modifiche alla modifica della Costituzione sono finzioni sceniche. Grasso se la prende

con un algoritmo e tralascia tutto il resto. Fiducie, canguri e tagliole sì, e 85 milioni di emendamenti no? Il Pd e Renzi si scandalizzano per la strategia di Calderoli, ma contro un obbrobrio come il ddl Boschi ogni arma è lecita. Soprattutto se i garanti della Costituzione perdono improvvisamente la lingua.

Transfughi – "I verdiniani se ne sono ghiuti e soli ci hanno lasciato". Stiano sereni i nostri ex amici, Forza Italia è in salute, pronta al rilancio e desiderosa di riconquistare la guida del Paese, facendo volentieri a meno di opportunisti vari. La scialuppa di salvataggio nella quale si sono momentaneamente rifugiati è destinata ad arenarsi e a scomparire nell'indifferenza. Si sono venduti a Renzi per chissà cosa. A sinistra li considerano un impiccio, a destra, da oggi, una vergogna. Hanno tradito gli elettori di Forza Italia, hanno tradito Berlusconi. Il tempo, ne siamo certi, sarà galantuomo.

Ma mi faccia il piacere… – Le riforme? Sono una balla. Basta andarsi a rileggere le dichiarazioni di qualche neo verdiniano: da D'Anna a Galati, passando per Romano. Fino a qualche mese fa erano assolutamente contrari a questo percorso riformatore e al governo Renzi. Adesso, guarda caso, il bene del Paese è legato all'ok al ddl Boschi. Ma mi faccia il piacere… direbbe Totò.

Forza Italia viva e reattiva – Si divertono proprio a darci per spacciati, a darci per morti. Ma noi ci divertiamo ancora di più a dimostrargli che mai affermazione è stata più falsa. Che ci siamo, siamo vivi e anche molto reattivi. Lavoriamo incessantemente, elaborando idee, proposte. Guardando al futuro. Si lavora incessantemente per il Cantiere del centrodestra. Saremo il motore del progetto che porterà al centrodestra del futuro in cui i moderati potranno identificarsi, in cui il ceto medio italiano si sentirà accolto e protetto. Ci faremo portatori di tutte le loro istanze, delle loro necessità, delle loro speranze.

Padoan ti aspettiamo in Aula – Riuscirà il ministro Padoan a fornire le adeguate giustificazioni richieste da Valdis Dombrovskis per spiegare il significativo scostamento dell'Italia dagli obiettivi di bilancio precedentemente concordati? Il governo pensa veramente di ottenere dalla Commissione europea flessibilità sul deficit e di utilizzarla per interventi

strutturali destinati nel medio periodo ad alterare il quadro di finanza pubblica? Signor ministro dell'Economia, è arrivato il momento della resa dei conti. Noi, intanto, ti aspettiamo in Aula alla Camera la settimana prossima.

Sanità/1 – Abbiamo capito come Matteo Renzi trova le coperture: mettendo le mani in tasca agli italiani. Basta guardare alla sanità per capire il calibro delle misure di spending review pensate dal governo. Un elenco di 205 prestazioni "non necessarie" stilata in base ad un criterio non meglio specificato. E indovinate chi dovrà pagare per le suddette prestazioni? Il cittadino, di tasca propria. Per di più, i medici che "sbagliano" rischiano il taglio dello stipendio.

Sanità/2 – L'approccio del governo sulla sanità è sbagliato. La riduzione dei costi deve passare, innanzitutto, dall'introduzione dei costi standard e di una centrale unica di acquisto in ogni regione, comprese quelle a statuto speciale. Bisogna completare il processo di digitalizzazione introdotto dal governo Berlusconi, così da ottenere una riduzione dei costi, lo snellimento della burocrazia ed un aumento della qualità del servizio al cittadino. Per quanto riguarda poi le eccessive prescrizioni di esami, noto anche come fenomeno della medicina difensiva, cominciamo dall'abolizione del patto di quota lite per le cause di risarcimento danni a seguito di errore medico. Sono queste le misure di cui il Paese ha bisogno.

L'editto di Rambo in vigilanza Rai – L'audizione del direttore di RaiTre Vianello, svolta ieri in Commissione di vigilanza Rai ha avuto il sapore del chiaro avvertimento lanciato dal Partito democratico, all'indirizzo di Viale Mazzini. Come sottolineato dal Presidente Brunetta, un editto Rambo in piena regola lanciato, nei giorni scorsi, dal premier Renzi contro i talk show, specialmente quelli del martedì sera e ripreso nei giorni scorsi dagli esponenti Pd di stretta osservanza renziana. Il Partito democratico mostra tutta la sua arroganza, contraddizione ed incoerenza. Quando Forza Italia, su iniziativa del Presidente Brunetta, presentò interrogazioni rivolte alla Rai ed i relativi esposti all'Agcom, perché operasse un riequilibrio delle presenze tutte a "Che tempo che fa" e a "In mezz'ora", a vantaggio della sinistra, gridarono tutti allo scandalo. Insomma ancora una volta, il Pd usa due pesi e due misure.

(1)

EDITORIALONE

CASO VOLKSWAGEN

Il passo indietro dell'a.d. Winterkorn.
Nel rassegnare le sue dimissioni dopo la truffa delle emissioni in Usa, ha dichiarato di non essere a conoscenza di comportamenti illeciti. E chi gli crede? La Merkel adesso deve risposte e questa volta le spetta il mea culpa. La grande truffa tecnologica ha acceso un faro sull'intera vita politica tedesca. Su quella doppia faccia: altera ed intransigente nei confronti degli altri. Connivente e consociativa per tutto ciò che riguarda il "made in Germany".
L'Unione europea: tutti i 28 Stati indaghino



La valanga del "dieselgate" ha prodotto le prime vittime.

L'amministratore delegato di Volkswagen, **Martin Winterkorn,** si è dimesso. In compenso è iniziato lo scarica barile ai

piani più alti del Bundeskanzleramtsgebäude, il palazzo del Governo. **Nessuno sapeva**. Nessuno ha visto alcunché. Soprattutto, in un apparato monolitico qual è quello della tradizione germanica, **nessuno ha controllato**.

Tutto poco credibile, al punto da rimettere in discussione quel modello "renano" – un sapiente dosaggio tra pubblico e privato – che è stato elemento caratterizzante la sua storia nazionale. Dai tempi di Bismarck in poi. Intanto a pagare sono chiamati i risparmiatori che hanno creduto nella più grande industria automobilistica del mondo. Con **una caduta dei corsi delle azioni, che hanno lasciato sul terreno oltre il 30 per cento del loro valore.**



Angela Merkel sta cercando di arginare quello tsunami. Al momento non si pronuncia. Ripete, stordita: ***"bisogna fare presto".*** A far cosa non si capisce. A dare in pasto ad un'opinione pubblica, frastornata ed imbestialita, l'intero Consiglio d'amministrazione del gruppo? Ma esso non comprende solo manager senza scrupoli. Coinvolge alti esponenti dei vari ministeri, cui era affidato il controllo delle partecipazioni pubbliche.

Tira in ballo le organizzazioni sindacali, membri attivi del Comitato di sorveglianza. Fino a far dubitare di quel sistema "duale", nella gestione aziendale, che poteva rappresentare un'alternativa, del resto seguita in alcuni Paesi, compresa l'Italia, alla tradizionale posizione di stampo anglo-sassone. Un unico Consiglio d'amministrazione, che risponde ai propri *stockholder*.

Fin qui i problemi di *governance* aziendale. Solo un aspetto della complessa vicenda. **La grande truffa tecnologica ha acceso un faro sull'intera vita politica tedesca. Su quella doppia faccia: altera ed intransigente nei confronti degli altri.** Connivente e consociativa per

tutto ciò che riguarda il “made in Germany”. E non si tratta solo del suo fiore all’occhiello: quella produzione industriale che la rende unica sul grande mercato internazionale. L’approfondimento andrà fatto su tutti gli aspetti della politica fin qui seguita, compreso le chiusure mostrate nell’imporre regole comunitarie, che stanno uccidendo il sogno stesso dell’Europa.

Gli elementi d’accusa ci sono tutti: a partire da quel lontano 2011, quando la *Deutschbank* decise all’improvviso di vendere titoli italiani, per acquistare bonos spagnoli. Ponendosi alla testa di un **grande movimento speculativo, rivolto contro l’Italia ed il Governo Berlusconi.** Fu a causa di quella decisione che gli spread sul debito pubblico italiano raggiunsero vette che non erano assolutamente giustificate dallo stato reale dell’economia e della finanza pubblica. Tanto più che il Governo aveva già dichiarato le proprie intenzioni rivolte ad un drastico contenimento degli squilibri di bilancio. Quella della banca tedesca fu solo una decisione tecnica, il remarke dell’attività di George Soros contro la sterlina agli inizi degli anni ‘90? O non rispose, come poi fu accertato, ad un input politico del Governo in carica?



Ed ancora prima. Non furono forse le banche tedesche a finanziare una Grecia che, fin da allora, era sull’orlo del default? E quando si trattò di pagare il conto, non fu Wolfgang Schäuble ad imporre che fossero altri a doverlo sostenere? Il finanziamento del Fondo Salva Stati non tenne conto della diversa esposizione delle singole banche nazionali, ma della partecipazione al capitale della Bce.

Per cui **l’Italia**, ch’era quella meno esposta, **fu costretta a versare una cifra da capogiro. Scelte che passarono con l’appoggio francese.** Un po’ per mantenere in vita un “asse” squilibrato, con un

Sarkozy sempre più debole. Un po' per salvare le stesse banche francesi che avevano partecipato alla mattanza.

Semplici episodi: si potrebbe ribattere. Se non fosse ch'essi erano elementi organici di una politica economica da sempre condotta all'insegna del ***"beggar my neighbour"***. A danno del mio vicino: la parola d'ordine che fu all'origine della grave crisi del '29. Com'è noto, i Trattati hanno cercato di limitare il **surplus della bilancia dei pagamenti.** Sono rimasti lettera morta. Insensibile ad ogni richiamo, **la Germania ha continuato a produrre accumuli di capitale**: indispensabili per delocalizzare le proprie industrie nei Paesi limitrofi dell'Est europeo. E fare shopping nel resto del Mondo. Compresa la Grecia, dopo averla costretta a vendere i gioielli di famiglia, a prezzi di realizzo – la maggior parte dei porti – sui quali sventolerà la bandiera nera, rossa e gialla.

Vi fosse almeno stato un pizzico di gratitudine. Prendiamo la dura polemica contro **Mario Draghi** da parte della *Bundesbank*. Il ***quantitative easing*** è stato ostacolato in ogni modo, salvo poi scoprire che quelle misure avvantaggiavano soprattutto il bund tedesco che fino a ieri – prima dello scandalo Volkswagen – si comprava ad un interesse negativo. Altro fieno da riporre in cascina, per portare alle estreme conseguenze le caratteristiche di un **modello segnato dalla supremazia non solo economica, ma politica.** A sua volta riflesso dell'acquiescenza degli altri Paesi europei. L'Italia di Matteo Renzi in testa.
Lo **scandalo Volkswagen** rischia quindi di aprire una **riflessione a tutto campo**, che non può limitarsi alla denuncia delle pratiche truffaldine di un colosso industriale. Non è la ripetizione del caso Enron, la grande multinazionale americana operante nel campo dell'energia, fallita nel 2001. Dobbiamo, invece, **riflettere su quest'Europa che non va.** Sul suo assetto di poteri squilibrati, con al centro una Germania, che ha dimostrato fino a che punto si possa prevaricare, pur di conservare la propria supremazia.

(2)

EDITORIALE

RIFORME

Renzi vince facile in Italia grazie alla paura di morire di minoranza Pd e transfughi, e perde alla grande in Europa, escluso dai vertici su Libia e Siria, quando l'Italia è il Paese più esposto. Perché la sinistra Pd è caduta in trappola? Paura di essere sostituita dai venduti. Altro che inessenziali, sono arma di ricatto. Le modifiche alla modifica della Costituzione sono finzioni sceniche. Grasso se la prende con un algoritmo e tralascia tutto il resto. Fiducie, canguri e tagliole sì, e 85 milioni di emendamenti no? Il Pd e Renzi si scandalizzano per la strategia di Calderoli, ma contro un obbrobrio come il ddl Boschi ogni arma è lecita. Soprattutto se i garanti della Costituzione perdono improvvisamente la lingua. Intanto a Palazzo Madama continua il mercimonio dei senatori. E i magistrati sonnecchiano, non c'è nessun Berlusconi da imputare

Fissione nucleare a Palazzo Chigi. Bombardato dai neutroni della responsabilità di governo il nucleo dell'elemento chimico fiorentino è decaduto in almeno due frammenti.

Esistono due **Matteo Renzi**, **l'uno la controfigura dell'altro**. La fame e la sete. Il bianco e il nero.



Il primo spavaldo, ai limiti dell'arroganza, che in Italia sulle riforme costituzionali impone alla minoranza del suo partito e ai transfughi la legge della paura. Una versione 2.0 del Terrore che soppiantò con estremo 'successo' i principi di libertà, uguaglianza e fraternità che ispirarono la Rivoluzione francese alla fine del '700; **il secondo è invece timido e inconsistente in Europa**, una pulce tra i giganti, che lascia agli altri, Germania e Francia in primis, il pallino del gioco su una questione, l'immigrazione, che ci vede tra i più esposti e al contempo tra i meno coinvolti, almeno nei consessi internazionali dove si decidono politiche e strategie.

Le cronache raccontano, infatti, di **una trilaterale 'segreta' tra Francia, Germania e Gran Bretagna, assente giustificata perché non invitata l'Italia di Matteo Renzi, su Iran, Libia e Siria**. I tre teatri di politica estera più importanti ma soprattutto determinanti per la stabilità europea dei prossimi anni. L'assenza del nostro governo non può che rappresentare la cartina di tornasole dell'inconsistenza internazionale a cui ci ha ridotti il parolaio fiorentino.

Insomma, **mentre gli altri decidono, anche per noi, Renzi preferisce imbastire davanti a telecamere e taccuini la narrazione della presunta influenza che l'Italia eserciterebbe sugli altri Paesi europei nelle questioni internazionali**. Un atteggiamento vanaglorioso che riporta alla memoria i versi del poeta romano Trilussa: *"La lumachella de la Vanagloria, ch'era strisciata sopra un*

obelisco, guardò la bava e disse: Già capisco che lascerò un'impronta ne la Storia".

Tanto molle in Europa, quanto risoluto in Italia. Una fermezza non determinata dalla larga condivisione delle scelte, semmai dall'angoscia che i suoi nuovi e vecchi amici politici provano di fronte allo spauracchio di elezioni anticipate che li vedrebbero rispediti nel limbo dell'inconsistenza.

Matteo Renzi ha gioco facile. Si muove come una faina tra le galline, le insegue, le bracca, poi le divora. **Attraverso i suoi luogotenenti toscani è riuscito a imbrigliare la minoranza Pd mostrandole lo scalpo dei voltagabbana**. Razza adulterina in via di proliferazione, pronta a offrire in Parlamento quel sostegno necessario utile alla sopravvivenza. Un'arma di ricatto bella e buona, puntata alla tempia dei dissidenti. Uno strumento del diavolo che utilizza la riforma della Costituzione come pretesto per annientare il dissenso e costringere alla resa.



Ecco, allora, che a **Palazzo Madama va in scena la peggiore delle rappresentazioni farsesche della politica degli ultimi anni, dove i contenuti del provvedimento che modifica la Carta hanno meno valore del contenitore**. Oggetto, le riforme, da esporre in bella vista nei salotti che contano per raccattare qualche aiutino supplementare in vista della stesura della nuova legge di stabilità.

Un bluff, l'ennesimo grande gioco di prestigio di Matteo Renzi, lo dice bene oggi sul "**Fatto Quotidiano**" l'avvocato **Gianluigi Pellegrino**: "La verità è che Renzi li ha fregati, se li è messi nel taschino. L`emendamento del comma 5 si limita a ripetere quello che già c`era scritto al comma 2: sono ridondanti. Non è cambiato proprio

nulla". Nel dettaglio, "in conformità all'esito del voto regionale", cioè la modifica introdotta dall'emendamento su cui si basa l'accordo **Renzi-Bersani**, spiega Pellegrino, significa appunto "**con metodo proporzionale**". Ovvero "quello che è scritto al comma 2. A voler esser benevoli con la minoranza, **il listino dovrebbe essere introdotto dopo, con una modifica alla legge elettorale**. Ma quella elettorale è una legge ordinaria, non può entrare in contraddizione con la norma costituzionale rimasta al comma 2". Poi anche la questione che riguarda l'elettività dei 21 sindaci che saranno catapultati in Senato dopo la riforma: "**Possibile che il principio di elettività che rivendicano di avere introdotto con questo emendamento, si applichi solo ai consiglieri e non ai primi cittadini?**". Insomma, come ha riconosciuto **Violante** siamo di fronte a un pastrocchio.

E tutto mentre l'attenzione è rivolta all'algoritmo del senatore **Calderoli** grazie al quale **sono stati prodotti gli 85 milioni di emendamenti**. L'Everest per una maggioranza e un governo che sono a corto di ossigeno. Scalare la montagna comporta dei tempi e dei costi notevoli, sorvolarla attraverso l'utilizzo di tagliole, canguri e altri artifizi parlamentari significherebbe **delegittimare ancora di più un Parlamento**, **sempre più ridotto a passacarte dell'esecutivo**. Governo, è sempre bene ricordarlo, che nessun cittadino italiano ha mai espresso con il proprio libero voto di sostenere.

Di fronte alla demonizzazione dei metodi legittimi dell'opposizione, senza per altro entrare mai nel merito della debolezza e inconsistenza del ddl Boschi ma soprattutto del suk cui è diventato Palazzo Madama, **assistiamo attoniti al silenzio dei garanti della Costituzione**.

Intanto a Palazzo Madama continua il mercimonio dei senatori. Cambi di casacca in serie, promesse, poltrone, posti, etc… **Grasso** non parla, e i magistrati sonnecchiano, **non c'è nessun Berlusconi da imputare**.

(3)

TRANSFUGHI

Quando la nave è in difficoltà, un particolare ordine di mammiferi inizia a scappare. Stiano sereni i nostri ex amici, Forza Italia è in salute, pronta al rilancio e desiderosa di riconquistare la guida del Paese, facendo volentieri a meno di opportunisti vari. La scialuppa di salvataggio nella quale si sono momentaneamente rifugiati è destinata ad arenarsi e a scomparire nell'indifferenza

Nel 1951 **Elio Vittorini** abbandonava il Pci, e l'articolo di "Rinascita" che salutò quell'avvenimento titolava: "**Vittorini se n'è ghiuto, e soli ci ha lasciato!**". Questo era il tono (non a caso si usava una parola meridionale) del corsivo firmato Roderigo di Castiglia, cioè **Palmiro Togliatti**.



"**I verdiniani se ne sono ghiuti e soli ci hanno lasciato**", scriviamo oggi noi su queste pagine.

Aggiungiamo un "auguri", ma siamo certi che la loro avventura finirà nel peggiore dei modi ancor prima di iniziare

Molti di loro negli anni scorsi hanno parlato di fedeltà, di riconoscenza nei confronti del Presidente **Silvio Berlusconi**, **hanno additato come "traditori" coloro che hanno abbandonato Forza Italia** per restare al

governo e per mantenere la poltrona. Adesso fanno esattamente la stessa cosa. Anzi, se ci è permesso, con un'ulteriore aggravante.

Almeno Alfano, nelle sue intenzioni primordiali, poi inevitabilmente tramontate, **aveva in mente la costruzione di un altro soggetto di centrodestra, alternativo alla sinistra**. La truppa di Verdini, invece, non ha alcun progetto politico, si sta svendendo completamente al Pd di Renzi, e di quel partito proverà a fare il parassita sperando in qualche strapuntino: favori o ricandidature camuffate.



Le riforme? Sono una balla. Basta andarsi a rileggere le dichiarazioni di qualche neo verdiniano: da **D'Anna** a **Galati**, passando per **Romano**. Fino a qualche mese fa erano assolutamente contrari a questo percorso riformatore e al governo **Renzi**. Adesso, guarda caso, il bene del Paese è legato all'ok al **ddl Boschi**. Ma mi faccia il piacere… direbbe Totò.

Una cosa è certa. Quando la nave è in difficoltà un particolare ordine di mammiferi inizia a scappare. Ma stiano sereni i nostri ex amici. **Forza Italia** è in salute, **pronta al rilancio** e desiderosa di riconquistare la guida del Paese, facendo volentieri a meno di opportunisti vari.

La scialuppa di salvataggio nella quale si sono momentaneamente rifugiati è destinata ad arenarsi e a scomparire nell'indifferenza. Si sono venduti a Renzi per chissà cosa. A sinistra li considerano un impiccio, a destra, da oggi, una vergogna. Hanno tradito gli elettori di Forza Italia, hanno tradito Berlusconi. Il tempo, ne siamo certi, sarà galantuomo.

(4)

RIFORME
RASSEGNA RAGIONATA
DEL MERCIMONIO
Ecco come i quotidiani italiani raccontano il suk di Palazzo Madama

il Giornale – ANNA MARIA GRECO (24 settembre 2015)

"Un`emorragia sospetta quella dal centrodestra al movimento di Denis Verdini. Dopo l`addio di Francesco Amoruso e Domenico Auricchio di Forza Italia, traslocano tre fittiani che avevano accusato Silvio Berlusconi di essere troppo morbido con Matteo Renzi e ora finiscono tra le braccia dell`ex coordinatore azzurro alleato del premier: i deputati Saverio Romano e Pino Galati, il senatore Peppe Ruvolo. Parlano senza mezzi termini di «compravendita», «campagna acquisti indecente», uno «schifo», i capigruppo Paolo Romani e Renato Brunetta, che si appellano al Quirinale, al presidente del Senato Pietro Grasso e alla magistratura. Le accuse pesanti ai transfughi vengono ripetute in Aula, con aggiunta di particolari, da Maurizio Gasparri e Augusto Minzolini. (…) Minzolini, nel suo intervento, ci va giù pesante. Denuncia l`aria «pestifera» che si respira «nei corridoi del palazzo», dove si «parla di presidenze di commissione o di rimpasti di governo». Cita il portavoce dei verdiniani Vincenzo D`Anna, dicendo che «le riforme non si votano per interesse personale» e poi Amoruso, Eva Longo. Aggiunge: «Non si può votare una riforma costituzionale perché "tengo famiglia", caro Auricchio, né si può votarla per amicizia o, caro Bondi, per rancore». (…) Il vaso di Pandora è scoperchiato e quel che non si dice in Aula, si racconta nei corridoi. C`è chi ricorda la frase ammiccante di Auricchio in Transatlantico, quando già si parlava di un suo cambio: «Io sono un commerciante». Chi parla apertamente del «piatto di lenticchie» offertogli, con un posto di lavoro per il figlio. Di Amoruso, si dice tra gli azzurri che al timore di non essere ricandidato e di trovarsi affine corsasi aggiungerebbero problemi coniugali

che lo avrebbero spinto a «tradire». Dentro all`Aula, intanto, sono strilla e urla tra il leghista Stefano Candiani che attacca per la «compravendita di senatori» e D`Anna. Il M5S parla di «suk indecente» e chiede a Grasso di «andare fino in fondo a questa storia e di non chiudere gli occhi davanti a questo ignobile mercato delle vacche»".

il Giornale – **ALESSANDRO SALLUSTI (24 settembre 2015)**

"Ma la truffa del mago Renzi raggiunge il top nel metodo: ricatti ai suoi (vi mando tutti a casa, i voti me li danno Verdini e soci), prebende a membri dell`opposizione a corto di soldi e quindi disponibili a tradire e passare con lui. Dicono che uno degli ultimi acquisti del premier sia un senatore del centrodestra alle prese con un complicato divorzio. Per placare le ire della moglie, e per limitare gli alimenti, si sarebbe detto disponibile a votare sì al Banditellum in cambio di un posto di lavoro fisso per la signora. Più che un governo, quello di Renzi sembra un`agenzia di collocamento".

il Fatto Quotidiano – **WANDA MARRA (24 settembre 2015)**

"Nell`accordo del Senato Renzi, oltre a concedere un`elettività tutta da verificare (oltre a più funzioni al Senato e l`elezione di due giudici della Consulta), tra una promessa e una minaccia pare essere riuscito a frantumare ulteriormente la minoranza. L`asse trattativista è quello della vecchia Ditta (Errani, Bersani, Migliavacca). Per l`ex governatore dell`Emilia Romagna si parla di un posto al governo, magari addirittura come Sottosegretario a Palazzo Chigi, oppure al Mise. (…) Avevano un bel dire ieri i dem, da Gotor a Bersani, che adesso "Verdini non serve". In realtà quello che continuando così non serve è Berlusconi: ieri un altro senatore è traslocato da Fi in Ala. E sette sono diventati verdiniani alla

Camera. Spaccata Ncd, con messa all`angolo di Gaetano Quagliariello, che aveva provato a trattare sull'Italicum. Per il ministero degli Affari regionali adesso si pensa a una donna: Federica Chiavaroli, vice presidente del Gruppo".

LA STAMPA – **ILARIO LOMBARDO**
(24 settembre 2015)

"Si chiamino un po` come si vuole, i «neo-responsabili», i «compravenduti», o i verdiniani: sono creature del parlamentarismo, che, a dirla con Domenico Auricchio, «come tutti non hanno proprio voglia di andarsene a casa». (…)L`esodo si annuncia senza fine e il capogruppo dei senatori Paolo Romani liquida la faccenda così: «Li hanno comprati a poco...»".

LA STAMPA – **AMEDEO LA MATTINA (23 settembre 2015)**

"Ora è il capogruppo azzurro Paolo Romani a denunciare una «campagna acquisti che ha aspetti oscuri». Lo fa in un appello al capo dello Stato Mattarella e al presidente del Senato Grasso. Il senatore Malan parla perfino di concessioni autostradali regalate da Renzi per raccogliere voti tra senatori del Trentino Alto-Adige e veneti (i tre rimasti legati al sindaco di Verona Flavio Tosi). Campagna acquisti, sostiene Romani, svolta da «gruppi neocostituiti (quello di Verdini, appunto ndr) per garantire a Renzi e al Pd quella maggioranza che oggi sembra non avere». Una campagna acquisti «indecorosa, al limite del lecito in quanto non è funzionale al mantenimento in carica del governo o all`approvazione di una legge ordinaria, ma alla requisizione, manu militari, di una maggioranza risicata e raffazzonata per l`approvazione della più ampia riforma costituzionale del dopoguerra a oggi».

– **BARBARA FIAMMERI (23 settembre 2015)**

“Forza Italia in due giorni ha perso altrettanti senatori. Dopo l`addio del pugliese Francesco Amoruso, ieri è stato il turno del campano Domenico Auricchio, entrambi approdati nel gruppo di Denis Verdini, pronto ad appoggiare le riforme renziane e che adesso può contare su 12 senatori. Ma la convinzione, tanto tra i verdiniani che tra i forzisti, è che altri addii sarebbero imminenti. E a confermarlo è lo stesso capogruppo azzurro Paolo Romani che ieri si è appellato al Capo dello Stato, Sergio Mattarella, e al presidente del Senato, Pietro Grasso, per denunciare quella che ha definito una vera e propria «campagna acquisti svolta da gruppi neocostituiti a supporto dell`esecutivo nei confronti dei senatori di tutti i gruppi di opposizione»

– **ANTONELLA COPPARI (23 settembre 2015)**

“A sentire certe voci, nell’intesa con Bersani rientrerebbe non solo il congresso nel 2017 ma anche l’ingresso nel governo di Errani, che molto si è speso per far ragionare l’ex segretario – suo amico fraterno – sul Senato”.

– **FABRIZIO DE FEO (22 settembre 2015)**

“I cambi di casacca non fanno più notizia. L`indignazione perle «sliding doors» del Senato, per le conversioni improvvise sulla via delle riforme, per quel valzer infinito che ai tempi di Silvio Berlusconi veniva tacciato, nel migliore dei casi, come tradimento del mandato popolare e oggi viene

presentato come scelta di responsabilità e di coscienza, fa fatica ad emergere e trovare adeguata rappresentazione sui media. Sotto traccia, però, la «grande trattativa» continua.

Le voci si rincorrono e ogni giorno nei corridoi di Palazzo Madama circolano nuovi nomi di senatori volenterosi pronti a sposare la causa del ddl Boschi e consentire la prosecuzione della legislatura in cambio di promesse di lunga vita parlamentare e magari di una candidatura nelle liste del Pd.

Una prima ammissione della «compravendita» in corso arriva anche dalle file del Pd e in particolare dalla minoranza del partito. È Alfredo D`Attorre a dire la sua su quel che sta accadendo a Palazzo Madama, tra promesse e telefoni roventi. «Siamo dentro un grande paradosso.

Discutiamo con il governo una riforma che attiene al Parlamento. Renzi dice che ha i numeri? Evidentemente si stanno facendo delle interlocuzioni con singoli senatori che esulano dal dibattito tra forze politiche. Qualche senatore sta prospettando un ingresso in maggioranza senza entrare neanche nel merito della riforma».

D`Attore rincara le accuse quando gli si chiede se c`è una compravendita in corso. «C`è un pezzo del Pd che allo stato non è favorevole alla riforma e c` e l`opposizione che dice di essere contraria alla riforma. A fronte di questo, la maggioranza dice che i numeri ci sono. E c`è chi considera una fetenzia questa riforma e che, malgrado questo, dice di volere votare questo ddl per sostenere il governo Renzi», aggiunge D`Attorre.

«Dicono di avere i voti eppure parecchi nella maggioranza hanno espresso perplessità sulla riforma. E si cerca di ovviare a questo andando a cercare i voti di senatori del centrodestra.

Immagino che venga prospettato a questi senatori un ingresso nella maggioranza con tutto ciò che ne consegue a livello di incarichi, coinvolgimento, visibilità e quant`altro»”.

(5)

FORZA ITALIA

Si lavora incessantemente per il Cantiere del centrodestra. “Forza Futuro 2015”, altra tappa di avvicinamento agli Stati Generali di fine gennaio. Unità per la vittoria. Forza Italia è viva, vegeta, attiva e reattiva



Si divertono proprio a darci per spacciati, a darci per morti.

Ma noi ci divertiamo ancora di più a dimostrargli che mai affermazione è stata più falsa.

Che ci siamo, siamo vivi e anche molto reattivi.

Il Mattinale – 24/09/2015

Lavoriamo incessantemente, elaborando idee, proposte. Guardando al futuro. E lo facciamo con il confronto, con gli incontri, con le scuole di formazione politica.

Molti i meeting organizzati.

Partendo da Giovinazzo con **Gasparri**, passando per Fiuggi e Bologna con **Tajani** e **Bernini**, per arrivare, questo fine settimana, a "**Forza Futuro 2015"**, la scuola di formazione politica organizzata da **Mariastella Gelmini.**

Nella tre giorni sul lago di Garda il confronto sarà ampio e serrato e si continuerà a gettare le basi di quel cantiere del centrodestra che vedrà il suo apice a Milano a fine gennaio nell'incontro voluto dai **Presidenti Brunetta e Romani.**

Perché il nodo cruciale, l'elemento fondamentale è il programma.

Quello che andiamo ad offrire agli italiani.

Saremo il motore del progetto che porterà al centrodestra del futuro in cui i moderati potranno identificarsi, in cui il ceto medio italiano si sentirà accolto e protetto.



Ci faremo portatori di tutte le loro istanze, delle loro necessità, delle loro speranze.



Siamo e saremo l'antitesi di **Matteo Renzi** e del suo **Partito democratico** fatto di annunci, di promesse non mantenute, di inconsistenza.

La nostra bandiera sarà la concretezza, i fatti contrapposti alle parole.

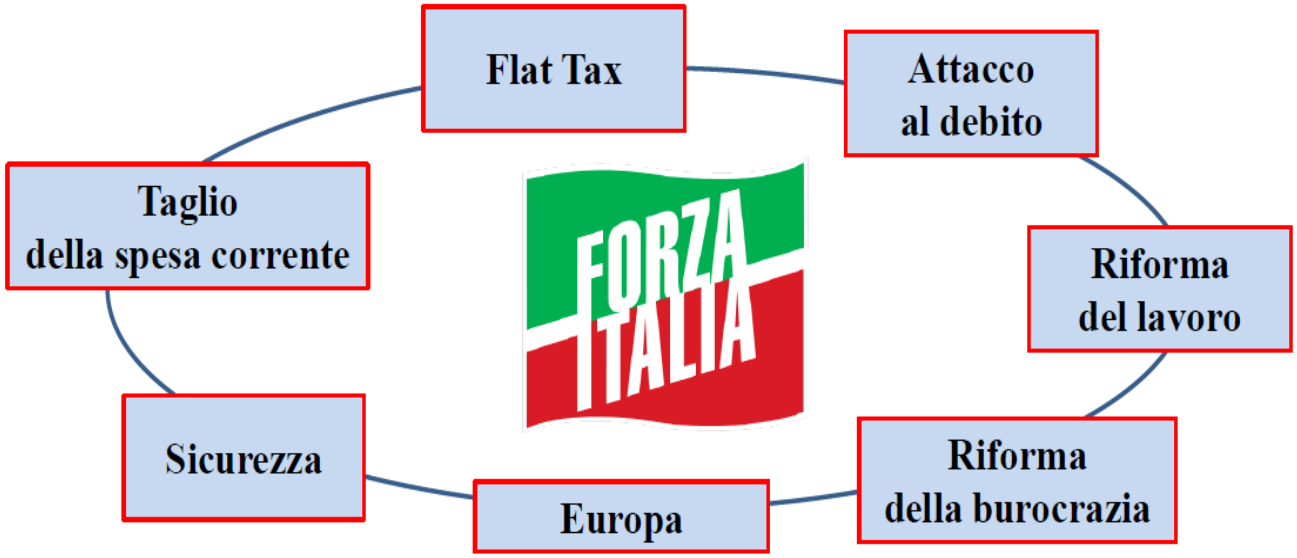
Stiamo costruendo piano piano, mattoncino dopo mattoncino il futuro del nostro partito, del centrodestra e soprattutto il futuro dell'Italia.

Perché al contrario di quanto scrivono i giornali, di quanto piace raccontare ai nostri avversari politici e non, **Forza Italia è viva**, gode di ottima salute e non ha nessuna intenzione di farsi da parte e lasciare l'Italia in mano a questo Primo Ministro (si fa per dire) che la sta affossando con la sua politica del nulla, rendendola un mero spettatore di quanto accade nel mondo.



Sia dunque ben chiaro lo ripetiamo ancora una volta: Forza Italia è viva, vegeta, attiva e reattiva.

CANTIERE DEL CENTRODESTRA UNITO PER FAR VINCERE IL CETO MEDIO



DOSSIER DI APPROFONDIMENTO

SPUNTI E IDEE
PER UN PROGRAMMA LIBERALE



Per approfondire sul CANTIERE DELLE IDEE leggi le Slide 930
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM



COMUNI AL VOTO NEL 2016	
Comuni al voto: 1.224 su 8.047 (15,2%)	
dei quali	Comuni con più di 15.000 abitanti: **123** su **1.224** (**10%**)
	Comuni fino a 15.000 abitanti: **1.101** su **1.224** (**90%**)
Capoluoghi di provincia : 21	
Cosenza; Crotone; Benevento; Caserta; Napoli; Salerno; Bologna; Ravenna; Rimini; Pordenone; Trieste; Latina; Savona; Milano; Varese; Novara; Torino; Cagliari; Carbonia; Olbia; Grosseto.	

(6)

ECONOMIA
FLESSIBILITÀ

Il vicepresidente della Commissione europea, Valdis Dombrovskis, è d'accordo con la Bce sul dare priorità alla riduzione del debito e del deficit. Ecco cosa diceva il vicepresidente Dombrovskis un giorno prima di incontrare a Bruxelles il ministro dell'Economia italiano per discutere della Nota di aggiornamento al Def. Altro che flessibilità

Il 21 settembre 2015, il vicepresidente della Commissione europea, **Valdis Dombrovskis**, è intervenuto alla Humboldt University di Berlino in un incontro dal titolo: ***The Euro and the Future of Europe***.

Ecco cosa ha detto il vicepresidente Dombrovskis un giorno prima di incontrare a Bruxelles il ministro dell'Economia italiano, Pier Carlo Padoan, per discutere della Nota di aggiornamento al Def licenziata dal governo lo scorso 18 settembre.

[…] *Non esiste una crescita economica sostenibile senza finanze pubbliche sostenibili. E noi certamente dovremmo evitare il ripetersi della recente crisi del debito sovrano. Ci sono differenze significative tra i paesi dell'Unione europea. Mentre l'Estonia ha il più basso livello del debito pubblico in Europa, poco più del 10% del Pil, la Grecia ha ormai raggiunto circa il 180% e l'Italia circa il 130%.*

Abbiamo bisogno di prendere in considerazione le diverse situazioni nei vari Stati membri. ***Gli Stati membri con disavanzi eccessivi devono continuare la loro regolazione, mentre chi ha spazio fiscale disponibile lo può utilizzare per stimolare gli investimenti e i consumi****.*

Il Mattinale – 24/09/2015

***Non a caso l'Unione europea ha rafforzato le sue regole di bilancio a seguito della crisi**. Con l'introduzione del six-pack e del two-pack e con il Fiscal compact abbiamo intensificato la governance di bilancio.*



***Abbiamo bisogno di garantire politiche fiscali responsabili e favorevoli alla crescita**. Ciò vale tanto più in una situazione di unione monetaria. Ma queste regole non hanno portato un forte consenso sulla politica fiscale in tutta Europa. Per alcune persone in Europa, la Commissione europea è un enforcer di austerità spietato. Per gli altri (tra cui la Germania) siamo troppo generosi nell'applicazione delle regole.*

***Permettetemi di rassicurare tutti che la Commissione applica fedelmente le regole**. Oggi, il lavoro pesante in termini di consolidamento fiscale è alle nostre spalle. Ma sono necessari ulteriori sforzi per ridurre l'onere del debito a lungo termine.* […]

Parole, quelle del vicepresidente Dombrovskis che ricordano tanto il monito all'Italia della **Banca Centrale europea** di qualche giorno fa: **si utilizzino eventuali disponibilità straordinarie, connesse a una spesa per interessi inferiore alle attese, per la riduzione del *deficit* (o del debito). E non,** aggiungiamo noi**, per finanziare impossibili provvedimenti immaginati dal presidente del Consiglio per acquistare consenso.**

Riuscirà il ministro **Padoan** a fornire le adeguate giustificazioni richieste da Valdis Dombrovskis per spiegare il significativo scostamento dell'Italia dagli obiettivi di bilancio precedentemente concordati?

Il governo pensa veramente di ottenere dalla Commissione europea flessibilità sul *deficit* e di utilizzarla per interventi strutturali destinati nel medio periodo ad alterare il quadro di finanza pubblica?

Signor ministro dell'Economia, è arrivato il momento della resa dei conti. Noi, intanto, ti aspettiamo in Aula alla Camera la settimana prossima.

(7)

PARLAMENTARIUM
Gli interventi in Aula degli On.li Carfagna e Polverini

Forza Italia ha chiesto un'azione ferma, decisa e efficace al nostro Paese per fornire una adeguata protezione ai cristiani nel mondo e garantire il diritto di tutti ad esercitare e professare la propria fede in sicurezza e libertà. L'intervento dell'On. MARA CARFAGNA in dichiarazione di voto sulla Mozione concernente iniziative in sede europea e internazionale per la protezione dei perseguitati per motivi religiosi

Signor Presidente, onorevoli colleghi, quando parliamo di violazione della libertà religiosa, di discriminazioni e di violenze basate sulla fede professata, in particolare quando parliamo di **persecuzione dei cristiani nel mondo** non raccontiamo di fenomeni che appartengono al passato, ma parliamo di una **triste e attuale realtà** che oggi, in molti Paesi del mondo, vede coinvolte milioni e milioni di persone perseguitate, martirizzate e uccise solo perché decidono di non abbandonare la loro fede in Cristo.



Essere cristiani ancora oggi significa in molti Paesi del mondo **essere bersaglio dell'intolleranza, del fanatismo, del fondamentalismo**. L'estremismo islamico – la fonte principale di violenze e di stermini e di eccidi – non è l'unico.

All'origine delle persecuzioni religiose ci sono anche il fanatismo induista, buddista, comunista. In Corea del nord, per esempio, **i cristiani prigionieri** nei campi di detenzione sono tra i cinquantamila e i settantamila, mentre sappiamo che l'estremismo islamico ha due centri di gravità globale, uno nell'Africa subsahariana e l'altro nel Medio Oriente arabo, dove i cristiani

sono entrati nel mirino di gruppi armati e organizzazioni terroristiche e vengono ridotti al silenzio, decapitati, crocifissi, arsi vivi, assassinati, costretti a fuggire dalle loro terre, da quelle stesse terre dove, magari, il cristianesimo è nato.

La persecuzione dei cristiani in Iraq e in Siria, ad opera dei miliziani dello Stato islamico, è di una **crudeltà senza precedenti**, tanto che Ban Ki-moon non ha esitato a definirla un **crimine contro l'umanità**. Proprio in Iraq, dove l'Italia ha dato un contributo determinante, anche in termini di vite umane, l'epurazione religiosa è stata, e continua ad essere, feroce. Dal 2003 il numero di cristiani iracheni è sceso da quasi un milione e mezzo a circa trecentomila e cinquecentomila sono i cristiani fuggiti dalla Siria, di cui centomila solo da Aleppo.

In tutto il mondo i cristiani perseguitati **sono circa 100 milioni**. Da novembre 2013 al 31 ottobre 2014 si calcola che i cristiani uccisi per ragioni legate alla loro fede siano stati 4.344, mentre le chiese attaccate per la stessa ragione 1.602. Questo è in estrema sintesi il quadro delineato anche da molti colleghi che mi hanno preceduto con cui ci troviamo a fare i conti. È crudo, è cruento, lo so, ma a volte per comprendere e per interiorizzare i contorni di un fenomeno come questo, bisogna conoscere le dimensioni e i numeri che ne determinano l'entità. La persecuzione dei cristiani esiste, è una realtà, di più, è **un dramma senza fine**.

Papa Francesco, nell'omelia della messa per la festività dei Santi Pietro e Paolo, denunciava per l'ennesima volta, cito testualmente: **le atroci, disumane, inspiegabili persecuzioni ai danni dei cristiani**, purtroppo ancora oggi presenti in tante parti del mondo, spesso sotto gli occhi di tutti e – diceva Papa Francesco – nel silenzio di tutti. Perché è anche e soprattutto questo il punto, quello che uccide, oltre alle violenze e alle efferatezze compiute, sono il silenzio e l'ignoranza.

Non si può più tacere, l'indifferenza con cui andiamo avanti in Italia, in Europa e nel mondo occidentale non è più accettabile e allora lo scopo di questa nostra iniziativa, della mozione e delle mozioni che abbiamo presentato, di questo nostro dibattere in Aula questo pomeriggio, vuole essere anche e soprattutto **un colpo all'indifferenza** ostinata dell'Italia, dell'Europa, spesso delle opinioni pubbliche. Mi auguro che questo nostro dibattito possa sollecitare adeguatamente **le nostre istituzioni**, affinché facciano tutto quanto

è nelle loro possibilità per dare a questa vicenda la centralità, l'attenzione e l'impegno che merita. Il nostro dibattito di oggi e questa sequenza di mozioni mi auguro possano essere un **momento importante di rivincita** della responsabilità sull'indifferenza e mi auguro che a questo possa seguire un'azione ferma, decisa, efficace del nostro Paese per affrontare questo dramma con la giusta consapevolezza. Perché il Parlamento, i Parlamenti, da soli possono fare poco, possono fare ben poco, c'è bisogno di **un'azione comune**, coesa, sinergica a livello governativo ed è a quel livello che abbiamo il dovere di affrontare con la giusta fermezza e con tutti gli strumenti della politica e della diplomazia una questione che sta assumendo, sempre di più le **proporzioni di un genocidio**, di una **pulizia etnica**, di una **tragedia umanitaria** senza fine.

Perché, colleghi, i cristiani di Oriente e d'Africa non hanno bisogno soltanto delle nostre preghiere o della nostra compassione, ma più di ogni altra cosa hanno bisogno **del nostro aiuto** e **del nostro impegno** affinché vengano tirati fuori dall'inferno nel quale sono costretti a vivere o, peggio, nel quale sono costretti a morire; un impegno che deve derivare dall'Italia e dalle sue istituzioni e che non può che essere guidato dall'Europa. Dobbiamo capire, per esempio, che di fronte ad un'America meno interventista di prima, **l'Europa deve assumersi oneri e responsabilità crescenti**, non può accodarsi, non può stare a guardare, non può stare ad aspettare e l'Italia dovrebbe farsi promotrice in Europa di una missione diretta a questo scopo, quell'Europa che ha il dovere di parlare con una sola voce, ma ancor prima ha il dovere di rivendicare e di riaffermare con orgoglio i nostri valori, la nostra identità, quella stessa identità che qualcuno oggi vuole annientare e sottomettere.

Perché certo è difficile immaginare un ruolo guida per l'Europa se l'Europa rinuncia ad affermare con forza la sua identità giudaico-cristiana, i suoi valori universali, proprio nel momento stesso in cui questi valori vengono messi in discussione. Questo è quello che noi chiediamo con questa iniziativa, che **l'Italia faccia la sua parte** affinché l'Europa e la comunità internazionale si muovano, pretendendo, per esempio, che il Governo sostenga a livello europeo e internazionale ogni azione volta a riconoscere la persecuzione nei confronti dei cristiani come **priorità assoluta** e che come tale venga condannata e contrastata con ogni mezzo, così come chiediamo che il Governo ponga in essere ogni iniziativa volta a rafforzare la capacità dei Paesi alleati e di quelli che sosteniamo con gli strumenti della cooperazione

internazionale nel fornire adeguata protezione a tutte le minoranze religiose affinché sia garantito il diritto di tutti ad esercitare e professare la propria fede in sicurezza e libertà. Chiediamo ancora che il Governo si adoperi affinché il **rispetto dei diritti umani** e quindi della **libertà di religione** e **di culto** siano al centro delle politiche di aiuto allo sviluppo dell'Unione europea e degli altri organismi internazionali.

Questa è la nostra risposta per contrastare quella che Papa Francesco – qualcuno lo ricordava prima – ha denunciato come **la globalizzazione dell'indifferenza** e non posso che esprimere soddisfazione per la posizione assunta dal Governo che con il suo parere favorevole ha voluto riconoscere a questa iniziativa **un carattere unanime e corale.** Non possiamo più scappare, non possiamo più voltare lo sguardo dall'altra parte, non possiamo più far finta che queste vicende non ci riguardino e non ci tocchino da vicino. Ecco perché mi auguro che anche tutte le altre forze politiche vogliano conferire con la loro adesione a questo impegno la forza della coesione e dell'unità.

On. MARA CARFAGNA
23 settembre 2015

***

Forza Italia si schiera contro il provvedimento disciplinare che ha colpito ingiustamente l'assistente della Polizia di Stato, Giovanni Iacoi, coordinatore regionale dell' "Esercito di Silvio". La replica dell'On. RENATA POLVERINI a seguito della risposta fornita dal Ministro Alfano al nostro question time, per garantire la libertà di espressione politica agli appartenenti alla Polizia di Stato

Grazie, Presidente. Risulta alla sottoscritta, anzi ai sottoscrittori dell'interrogazione, che il questore di Roma in una prima analisi aveva assolutamente non ravvisato i termini per **un provvedimento**

disciplinare. Solo a seguito dell'insistenza del dirigente, di cui appunto parliamo nella interrogazione, ha chiesto un approfondimento.

Dopodiché, a me risulta che la Carta costituzionale preveda per i cittadini in uniforme, attraverso il combinato disposto di tre articoli che possano, anzi debbano, concorrere democraticamente all'esercizio **della sovranità popolare**, mentre mi risulta che per legge dello Stato gli appartenenti **alle forze di polizia** non possano esercitare la loro attività sindacale se non nell'ambito di sindacati di categoria e non confederali.



La categoria che lei richiamava, cioè **l'UGL-Polizia di Stato**, sa bene che è stata richiamata dal Capo della polizia perché al di fuori del dettato legislativo. Io stessa avevo chiesto il suo intervento, più volte l'intervento del Capo della polizia, perché si **facesse chiarezza** su quell'ambiguità rispetto ai ruoli organizzativi ricoperti da tanti esponenti della Polizia di Stato nell'ambito della confederazione dell'UGL.

Purtroppo, da quel punto di vista **la circolare** del Capo della polizia è arrivata con **troppi mesi di ritardo**, mentre vedo **un'assoluta solerzia** nel punire una persona che sta semplicemente svolgendo, appunto, ciò che il dettato costituzionale e la legge assegna ad ogni cittadino.

Mi auguro che possa, da questo momento, avere **un'attenzione maggiore** da parte sua, perché possa continuare ad esercitare, come un cittadino italiano e nell'ambito della legge che viene applicata anche ai pubblici dipendenti, il suo ruolo, appunto, nel partito, che vede **l'Esercito di Silvio** come movimento all'interno di Forza Italia.

On. RENATA POLVERINI
23 settembre 2015

(8)

SANITÀ

Basta guardare alla sanità per capire il calibro delle misure di spending review pensate dal governo. Un elenco di 205 prestazioni “non necessarie” stilata in base ad un criterio non meglio specificato. Medici sul piede di guerra, pronti allo sciopero

Abbiamo capito come **Matteo Renzi** trova le coperture: mettendo le mani in tasca agli italiani. **Basta guardare alla sanità per capire il calibro delle misure di *spending review* pensate dal governo**.

Si apprende che il ministero della Salute ha stilato un elenco di 205 prestazioni sanitarie ritenute non necessarie. E indovinate chi dovrà pagare per le suddette prestazioni? Il cittadino, di tasca propria. Per di più, i medici che “sbagliano” rischiano il taglio dello stipendio.



Le domande sorgono spontanee e le rivolgiamo indistintamente al ministro della Salute, **Beatrice Lorenzin**, al commissario alla *spending review*, **Yoram Gutgeld**, e al Presidente del Consiglio, **Matteo Renzi**.

Quali sono esattamente i criteri utilizzati per la formazione del suddetto elenco?

È possibile, stando seduti su una poltrona, prevedere tutti i casi e relative eccezioni meritevoli di essere supportate dal sistema sanitario nazionale? Chi e come potrà stabilire se un medico ha fatto fare un esame non

necessario? Come si può tagliare uno stipendio regolato da un contratto nazionale?

Inutile dire che l'approccio del governo sulla sanità è sbagliato. La riduzione dei costi deve passare, innanzitutto, dall'introduzione dei costi standard e di una centrale unica di acquisto in ogni regione, comprese quelle a statuto speciale.

Bisogna completare il processo di digitalizzazione introdotto dal governo Berlusconi: ricette mediche digitali, prescrizioni mediche digitali, esami digitali, ecc., così da ottenere una **riduzione dei costi, lo snellimento della burocrazia ed un aumento della qualità del servizio al cittadino**.

Per quanto riguarda poi le eccessive prescrizioni di esami, noto anche come fenomeno della medicina difensiva, **caro Presidente Renzi, cara ministra Lorenzin e caro commissario Gutgeld**, **cominciamo dall'abolizione del patto di quota lite per le cause di risarcimento danni a seguito di errore medico**.



Agevoliamo il diritto di rivalsa da parte del medico assolto.

In tal modo si ottiene sia una maggiore attività dei medici migliori ed una minore attività dei medici che commettono più frequentemente errori, sia una maggiore efficienza delle strutture sanitarie in termini di tempi di attesa ed affollamento.

Sono queste le misure di cui il Paese ha bisogno. **Misure con effetto direttamente positivo sulla qualità dei servizi, sull'abbattimento dei costi e senza spese per i cittadini**.

IIM

Il Mattinale – 24/09/2015

(9)

TIVÙ TIVÙ

L’editto di Rambo e i diktat del Pd a Viale Mazzini

L’audizione svolta ieri in Commissione di vigilanza **Rai** ha avuto il sapore del chiaro avvertimento lanciato dal **Partito democratico**, all’indirizzo di Viale Mazzini.

Un editto Rambo in piena regola lanciato, nei giorni scorsi, dal premier Renzi contro i talk show, specialmente quelli del martedì sera e ripreso nei giorni scorsi dagli esponenti Pd di stretta osservanza renziana.

Il direttore di RaiTre **Andrea Vianello** è stato convocato ieri, su impulso del vicepresidente **Gasparri** per riferire circa la puntata di “**Presadiretta**” e il servizio sui **Club Forza Silvio**, e per rendere anche conto, delle prime due puntate di “**Ballarò**” appena andate in onda, e delle relative interviste *one to one*, ai grillini **Luigi Di Maio** e **Alessandro Di Battista**, che proprio non sono andate giù ai dem.



(Fonte: Dagospia)

Il Partito democratico usa, ancora una volta, due pesi e due misure, mostrando tutta la sua arroganza, contraddizione ed incoerenza.

Quando **Forza Italia**, su iniziativa del Presidente **Brunetta** presentò interrogazioni

rivolte alla Rai ed i relativi esposti all'**Agcom**, perché operasse un riequilibrio delle presenze tutte a "**Che tempo che fa**" e a "**In mezz'ora**", a vantaggio della sinistra, gridarono tutti allo scandalo.
Sottolinea il Presidente dei deputati di Forza Italia: "Quando chiesi l'intervento dell'Agcom, che poi mi diede ragione, riguardo allo squilibrio di presenze nei due programmi di RaiTre "Che tempo che fa" e "In mezz'ora", a favore degli esponenti del **Partito democratico**, la sinistra insorse, e gridò allo scandalo. Adesso il Pd protesta, per le prime due puntate di "Ballarò" dove sarebbe stato troppo presente il Movimento 5 stelle. **Siamo all'assurdo, è palese la contraddizione che agita il Partito democratico**. La mia analisi, che presentai all'Agcom attraverso due esposti, conteneva i dati di un'intera stagione televisiva, e non era certo basata sull'esame di due sole puntate. **Evidentemente siamo all'editto di Rambo, siamo alle minacce di Renzi alla Rai, un premier sempre più ossessionato dalla necessità del consenso**. È l'aberrante regime renziano. Il direttore **Vianello** forse non ha colto la riflessione che ho svolto a proposito della sentenza del Consiglio di Stato sulla legge 28 del 2000, meglio nota come par condicio. Quando i giudici di Palazzo Spada negano il criterio del conteggio quantitativo, questo rappresenta un dato spaventosamente pericoloso perché condiziona molto di più l'autonomia giornalistica di un qualsiasi criterio basato sull'equilibrio numerico o comunque quantitativo delle presenze degli ospiti politici nelle trasmissioni. Dato evidentemente sottovalutato da Vianello e da tanti altri".

Nel corso dell'audizione, il Presidente dei deputati di **Forza Italia** ha anche ripreso il tema della trasparenza dei compensi, non solo per il personale **Rai**, ma per i collaboratori, i giornalisti, insomma le star della tv pubblica.
L'auspicio è che i nuovi vertici Rai si dimostrino, al riguardo, più attenti e procedano concretamente all'attuazione di quanto previsto da numerose disposizioni di legge, in merito molto chiare.

Per maggiori informazioni sul SERVIZIO PUBBLICO RAI www.tvwatch.it

IIM

(10)

Ultimissime

UE PREVEDE 5 MILIONI DI RIFUGIATI NEI PROSSIMI 3 ANNI NECESSARI ALMENO TRE ANNI PER RISOLVERE LE CAUSE DELLE MIGRAZIONI

Roma, 24 set. (askanews) - La Commissione europea parte dal presupposto che l'afflusso di profughi in Europa sarà di almeno altri 5 milioni di persone nei prossimi 3 anni. Lo scrive il quotidiano tedesco Die Bild, citando fonti vicine a Bruxelles, consultate a margine del vertice di questa notte. Il numero di 5 milioni è una stima dei flussi migratori che è già in movimento dalla Siria e dall'Iraq oltre ai profughi che già si trovano nei campi di accoglienza dei paesi confinanti. La scadenza del 2018, si basa sul presupposto che sarà necessario come minimo questo intervallo di tempo per risolvere diplomaticamente la crisi in Medio oriente, causa originaria di queste migrazioni.

VOLKSWAGEN: GOVERNO BERLINO, TRUCCATI DATI ANCHE IN EUROPA

(AGI/REUTERS) - Berlino, 24 set. - Le manipolazioni sui dati delle emissioni di auto diesel Volkswagen hanno avuto luogo anche in Europa. Lo ha ammesso, secondo quanto fa sapere il ministero dei Trasporti tedesco, la stessa Volkswagen.

CASA: ENTRATE, RIPARTE MERCATO IN SECONDO TRIMESTRE RAPPORTO OSSERVATORIO +6,8% RISPETTO A STESSO PERIODO 2014

(ANSA) - ROMA, 24 SET - Riparte il mercato immobiliare nel secondo trimestre dell'anno, che rispetto allo stesso periodo del 2014 guadagna un +6,8%. E' quanto emerge dall'Osservatorio dell'Agenzia delle Entrate. Il settore commerciale segna un +10,3%, il residenziale un +8,2% e le pertinenze un +6,1%. Restano col segno meno il comparto produttivo (-8%) e il terziario (-3,8%).

PD
Privazione democratica

Prove muscolari degne di un incontro di wrestling, ammiccamenti e flirt da soap opera, sbandamenti di identità e morte delle ideologie per la sopravvivenza della poltrona, la democrazia massacrata a colpi di picconate e un ragazzotto dell'ultima ora che gioca a Risiko con il nostro Paese okkupando ogni millimetro di potere. E la cosa tragica è che tutto questo accade davanti ai nostri occhi.
Altro che sfiducia nelle istituzioni! Altro che astensionismo elettorale!
Altro che rassegnazione e paura del futuro! Io penso che il fondo sia stato toccato grazie a questo Governo.
Se scaveremo ancora dipenderà dal nostro atteggiamento.
Facciamoci tornare il desiderio di occuparci della res publica, di riprenderci quello che ci appartiene e che abbiamo conquistato con il sangue.



Iniziamo a sentirci stritolati da questa pianta infestante che ha messo radici ovunque! Iniziamo a provare un senso di deprivazione!

Dobbiamo rispondere all'appello per la libertà.
È in atto una crociata per un futuro di democrazia!

Non è possibile rimanere ciechi dinanzi a questo scempio.
Perché questi individui che ci governano sono senza limiti, freni e prospettive comuni. Ingordi. Carnivori. Spietati.

Vengono dal nulla inaspettatamente e come in quei film americani dell'orrore vogliono le nostre case e le nostre vite.

ANNA PETTENE

2X1000 A FORZA ITALIA

Destina il tuo due per mille a Forza Italia entro il 30 settembre!









PASSAPAROLA!

Ti ricordiamo di indicare la quota del 2x1000 Irpef in favore di Forza Italia (codice identificativo **F15** su mod. Unico). Passaparola ai Tuoi elettori, iscritti, militanti, amici. La procedura è semplice e trasparente. Tutte le info sono presenti sul nostro sito **www.forzaitalia.it**.
Grazie. Un caro saluto.

Sen. MARIAROSARIA ROSSI
Amministratore straordinario
di Forza Italia

Per saperne di più

Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide 603
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide 122-190-351-358-359 -361-362-363
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il link
http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339